

antene, persi li timoni, et redute ivi, vete in mar mia 7 in 8 una nave, una galia e do gripi, andò a darli lengua: era sier Francesco Barbarigo, soracomito di Candia, la cui galia era discussida, andava a fondi, volea licentia di andar in Candia; non ge la volse dar. Disse quella esser una nave de Nixia, di l' Arzipielago, havia portato orzi a Coron, e li gripi erano cargi di anime coronee, fuzivano in Candia; et per queste à inteso Modon è stà preso da' turchi. La qual nova fu *etiam* confirmata per do christiani fuziti da Modon, e venuti a Coron; *unde* esso provedador tornò al Porto di le Quaie a notificar questo al vice zeneral, e trovò manchava 3 galie nostre per la fortuna aspra, zoè sier Alvixe . . . , sier Anzolo Pasqualigo, candioto, Vicenzo Pagan, di Trani, quale tolseno im pupa, come si crede, a la volta di Candia.

292\* Or fornitenno nostri le galie al dito porto di aqua, *unde* per li villani inteseno Modon esser preso, e terminono mandar a Corom per conforto do galie e una fusta. E per una bareha venuta da Coron, intese il signor turco havia mandà a dimandar la terra, e li cittadini fosseno salvi et exempti, et che coronei havia tolto termine zorni 6 a rendersi, non havendo socorso; e in la terra esser division tra populo e cittadini; pur deliberono mandar ditte do galie e fusta con spagnoli 71, polvere barili 150, veretoni e freze casse 14, e uno gropo di ducati 500, con una letera per consolation di rectori e populo. E cussi mandono. *Item*, mandono a Napoli di Romania sier Francesco Barbarigo, per haver la galia mal conditionata, barili di polvere 150, veretoni e freze casse 14, con hordine andasse poi in Candia. È scritto a sier Alvixe Salamon e compagni, *videlicet* sier Anzolo Pasqualigo, sier Francesco di Mezo, la galia di Trani, e lui, sier Francesco Barbarigo, si expedissa di conzar e cambiar la galia, per esser quella innavigabile; e ditte 5 galie vengino a Napoli a star li a obedientia di quelli rectori. Poi a di 12, el di seguente, parti el vice zeneral e l'armata de li; venuti sopra Modon, a hore 22, fo dato l'incalzo da alcune velle turchesche, qual per l'hora tarda, non veneno driedo, ma tornò dove stavano; e nostri sequite il lhorò camin, e a di 15, al levar dil sol, zonseno al Zante, dove trovò el capetanio zeneral, era con tre galie grosse: Loredana, havia roto l'arboro, Bondiemiera, e di sier Francesco Arimondo. E una galia sotil, sopracomito sier Marco Antonio Contarini, stava li per far conzar la nave di Soranzi. Era *etiam* la nave di sier Cosma Pasqualigo, venuta di Cypro; et le galie grosse erano zonte ivi do zorni avanti. Et narato al zeneral il tutto; et par a Coron non in-

trasse se non la galia di sier Nadal Marzello, qual ritornoe li al Zante, con letere di sier Pollo Valarresso, scrite a sier Lorenzo Venier e sier Antonio Trun.

*Di sier Jacomo Venier, capetanio di le galie grosse, molte letere, una di 9, a la vella, su le volte tra el Prodano e Strivali.* Nara il suo levar a di 6 dil Zante, per acompagnar con l'armata il socorso in Modon, stava in mar con le galie su le volte. *Item*, l'arma' inimicha, la più parte al Zonchio, e le quare verso Sapientia; *continue* si sentiva bombardar Modon, et dice dil mandar di la gondola col comito dil provedador Pixani in Modon; et a hore do, intese, per uno gripo veniva da Corfù con letere al vice zeneral, di l'armata yspara verà in socorso nostro. Si alegrò assai, et mandò ditto gripo subito dal vice capetanio, era ivi.

*Del ditto, di 15, im porto dil Zante.* Nara il viazo suo da di 9 in driedo, et non si à sentì più bombardar Modon. *Item*, à ricevuto la soa comission, con letere, di 28 dil passà; *tamen* voria la declaration, zercha l'utilità di li oficiali soi nel far di le zerche. Scrive haverla fata a sier Antonio Arimondo, homeni 150, balestieri 26, tutti oficiali e maistranze, homeni niun nobele. *Item*, sier Bortolo Dandolo non ha nobele, et sier Piero Trivixam un nobele sollo.

*Del ditto, di 16, ivi.* Come voleva far le zerche al resto di le galie grosse; e il capetanio li mostrò uno capitolo in la soa comission, li era comesso le dovesse far lui. Et in quella matina zonse li do provedadori, con galie sotil 22, dicono aver mandato a sier Alvise Salamon ducati 1500 in Candia, azio fazi 500 provisionati, e vadi a Napoli con le 4 galie ha. Et quella matina il provedador Contarini li fè opposition davanti il capetanio zeneral, che se lui capetanio con il capetanio di le nave havesse voluto et seguito, non saria persso Modon. Et rispose, non ebbero remurchio, perhò che l'hordine fu, le nave e galie grosse stesseno largeti in mar; e per la marinarezza fu conseiato, le galie sotil fosseno quelle si ristrenzesse, con le 5 galie dil socorso, a farli spale. E pregò il capetanio lo punisse, si havia fato mal. *Etiam* li fo dito non era intrà in l'arma' turchescha, a di 24, ma andò di fuora via. Et dice il zeneral vide la passion; taque et nulla altro fo ditto.

*Del ditto, ivi, a di 18.* Come eri fono in consulto per terminar *quid fiendum*; nulla fu concluso; tutti disse l'opinion sua. Zonse sier Nadal Marzello, soracomito, merita laude, et sola galia a di 14 intrò in Coron. Dice el bassà è stà a dimandar le chiave, di-